

ANCHE I GENERALI PIANGONO

Alcuni maligni sostengono che gli uomini che indossano una divisa da generale non hanno un'anima e nascondono, per non apparire deboli, alcuni sentimenti come il pianto, anche se il grande valore è stato fatto oggetto da Cristo nelle beatitudini dei puri di cuore.

Ma in una chiesa di Pescara, dominata dalla figura gigante del Poverello di Padova (mentre il sole moriva lento all'orizzonte) in occasione delle onoranze funebri tenute per il compianto Generale di Corpo d'Armata dei Carabinieri Michele VENDOLA, già vice Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, abbiamo udito, dopo aver ascoltato un curriculum vite fatto di giovanile obbedienza ed altrettante forme di comando qualificato, l'eco di quanto aveva detto agli uomini di buona volontà, specie ai giovani, il Beato Papa Giovanni Paolo II: "APRITE ANZI SPALANCATE LE VOSTRE PORTE A CRISTO ! NON ABBIATE PAURA !", nonché il pianto del Generale d'Armata dei Carabinieri, Libero LO SARDO, Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Carabinieri, vinto dalle forti emozioni scaturite nel ricordo espositivo dei rapporti umani avuti con un padre, forse anche amico, ma soprattutto superiore stimato ma anche temuto per i suoi rigidi atteggiamenti verso coloro che manifestavano incertezze nel servizio prestato nell'Arma dei Carabinieri e con Lei la Patria italiana.

Il silenzio ha fatto da cornice a quella chiesa di S. Antonio, dove anche la nostra memoria si è soffermata nel tempo in cui parroco della chiesa era padre Enrico CIPOLLONE, da Cese di Avezzano (AQ) frate minore conventuale, amico di famiglia, fratello del caro Vincenzo, appuntato dei Carabinieri deceduto in giovane età, con il quale frate abbiamo trascorso piacevoli ore di preghiera in occasione di veglie pasquali che ci avvicinavano al Cristo risorto.

Osservare tutte quelle aquile ramanti sormontate alle visiere dei berretti calzati da tanti generali a noi sconosciuti, altri noti perché operanti in Abruzzo, compresa quella dominante del capo cordata che si identificava nel Generale di Corpo d'armata dei Carabinieri, Leonardo GALLITELLI, Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, abbiamo percepito una forte emozione che sapeva di terreno con proiezione divina in un ambiente dove tutte le grandi pitture di santi e di vita religiosa vissuta, realizzate da Frate Giovanni LELARIO, una delle quali pitture troneggia nella sala-mensa nel Carcere di Regina Coeli in Roma che riproduce – una gigantografia – della cena degli apostoli, l'osservazione stessa ci ha indotto a guardare anche all'aldilà dove vivono beate persone a noi care, amate su questa terra, là dove ci stanno ad attendere, non escluso il Generale VENDOLA, così come presupposto dal nipote di questi.

Alle fine della cerimonia funebre, è prevalso quel noto proverbio pugliese che dice: "non c'è sposa senza pianto, non c'è funerale senza riso", come per dire che siamo tutti ritornare alle nostre occupazioni quotidiano perché la vita continua, portandoci dietro l'acre profumo dell'incenso turibolato dal cappellano militare, Don Giacomo DI CECCO, il ricordo di aver visto l'Arma dei Carabinieri riunita intorno alle spoglie di uno dei tanti migliori figli e l'eco DEL PIANTO DI UN VALIDO GENERALE DEI CARABINIERI.

Pescara li 20 Maggio 2011

Il Maresciallo

M i t t e n t e

Maresciallo dei Carabinieri CONTI Venanzio
Via G. Mezzanotte, 74 – 65126 PESCARA
